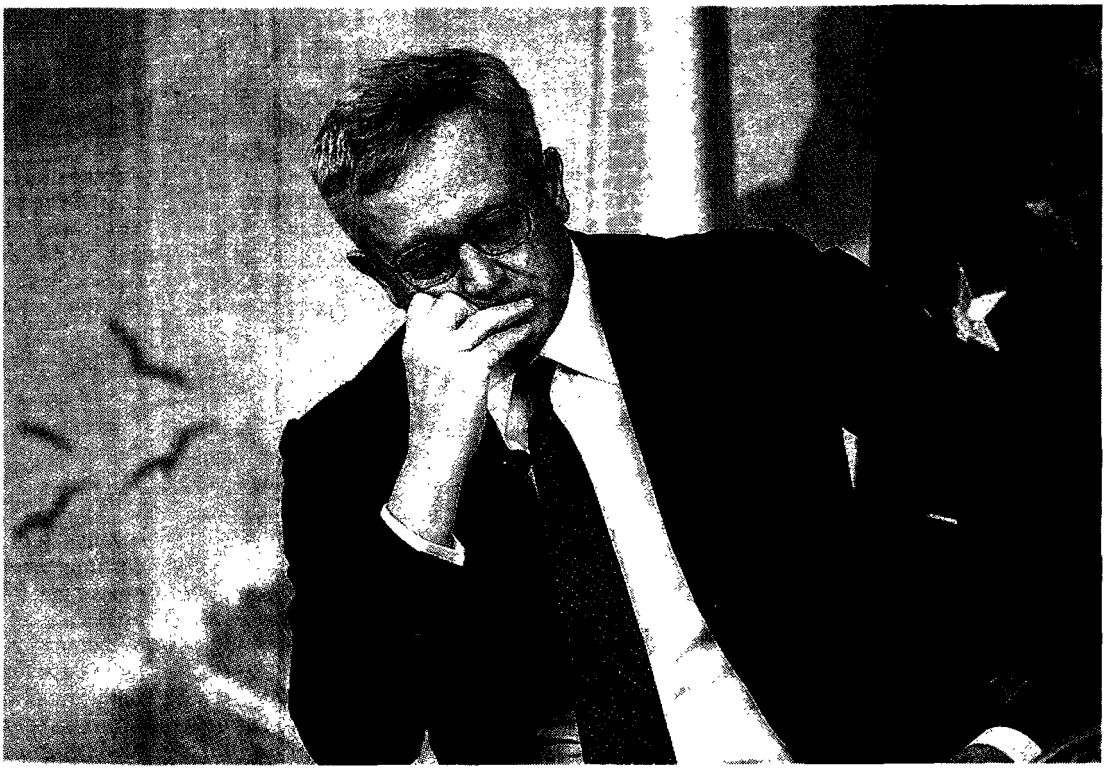
SELPRESS www.selpress.com
Direttore Responsabile Ferruccio de Bortoli
Diffusione Testata 498.438

La mia unica abitazione è a Pavia, non ho mai avuto case a Roma, dove dormo tre sere alla settimana **Giulio Tremonti**, ministro dell'Economia

«Solo ospite in quell'alloggio Ma lo lascio immediatamente»

La reazione del titolare dell'Economia sul caso Milanese



ROMA — Giulio Tremonti rompe il silenzio alle dieci della sera, al termine di una giornata aperta dalla polemica con Renato Brunetta e poi scandita dalle accuse dei magistrati che indagano sulla cosiddetta P4. Sull'onorevole Marco Mario Milanese, Pdl, pende una richiesta di arresto e sul plenipotenziario dell'Economia il sospetto di abitare nel centro di Roma, a un passo dalla Camera e da Palazzo Chigi, in un appartamento pagato (8500 euro al mese) dal suo ex consigliere politico. Ma Tremonti, con una nota diffusa dall'ufficio stampa, smentisce e spiega.

«La mia unica abitazione è a Pavia» scrive il responsabile dei conti pubblici e assicura di non aver «mai avuto casa a Roma». Da quindici anni Tremonti dorme nella capitale tre sere alla settimana e ha sempre scelto «soluzioni temporanee». Il più delle volte soggiornava in albergo, altre si fermava in caserma. «Poi — racconta — ho accettato l'offerta fattami dall'onorevole Milanese, per l'utilizzo temporaneo di parte dell'immobile nella sua piena disponibilità e utilizzo». L'appartamento a cui il ministro si riferisce è quello di via di campo Marzio, per il quale secondo il gip «Milanese paga mensilmente un canone molto alto, il cui complessivo ammontare, rispetto alle rate già pagate, risulta di oltre centomila euro». Tremonti non entra nel merito, ma fa sapere che ieri sera, «apprese le notizie giudiziarie relative all'immobile» e «per ovvi motivi di opportunità», ha deciso di cambiare sistemazione.

«Soluzioni temporanee»

Il ministro: per ovvi motivi di opportunità ho deciso di cambiare sistemazione

Poche ore prima, nell'Aula di Montecitorio, l'inchiesta della Procura di Napoli aveva investito in pieno l'onorevole Milanese, che due settima-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SELPRESS
www.selpress.com

ne fa si era dimesso dal suo incarico di collaboratore del ministro. È il presidente Gianfranco Fini a dargli la notizia, durante l'esame della legge sul testamento biologico. Il mandato di arresto, il deputato proprio non se lo aspettava. I colleghi lo hanno visto barcollare, serrarsi la testa tra le mani e piangere, anche. È stato quando al telefonino lo ha chiamato la figlia, che sembra lo abbia appreso dalla tv. Per Milanese, 52 anni, nato nel capoluogo lombardo ma di origini irpine, è stato un forte choc. E dire che alle nove di ieri mattina era già alla Camera e nulla sembrava turbarlo, non più di tanto. Se aveva un pensiero era riguardo alla sua salute, a causa di un intervento per l'asportazione di un'ernia che aveva in programma proprio in queste ore. I colleghi hanno provato a consolarlo, abbracci affettuosi e pacche sulle spalle: «Vedrai che andrà tutto bene... Stai tranquillo Marco, siamo con te». Qualcuno gli ha domandato se Tremonti lo abbia chiamato, e l'ex braccio destro del ministro non ha trovato parole gentili: «Non lo sento da quindici giorni, è sparito. Del resto, se non fosse andata così non si chiamerebbe Tremonti».

Amareggiato, preoccupato, a tratti disperato. «Spaventato e stupito — lo descrive Giorgio Stracquadanio —. Nel Pdl si respira un senso di angoscia, non c'è giorno che non succeda qualcosa di pesante». Nicola Cosentino ha preso Milanese sotto braccio e lo ha accompagnato fuori dall'Aula. Hanno parlato a lungo, poi si è seduto accanto all'onorevole Maurizio Paniz, fama di garantista, avvocato di grande esperienza, nonché capogruppo pdl nella Giunta per le autorizzazioni a procedere, l'organismo che dovrà decidere il destino dell'avvocato e tributarista.

«Per me è stato un fulmine a ciel sereno» ha confidato Milanese al collega. Paniz lo ha rassicurato, si è detto «molto dispiaciuto» e gli ha promesso che il Pdl farà di tutto per evitargli il carcere: «Se pericolo di fuga e inquinamento delle prove non sussistono in contemporanea, la misura cautelare non è giustificata. Ci batteremo, perché la libertà è un bene troppo prezioso». Paniz è ottimista, convinto com'è che da parte dei magistrati ci sia un «evidente *fumus persecutionis*» nei confronti di Milanese: «Perché sei un deputato Marco, e perché sei del Pdl...».

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Le carte
Gli atti processuali svelano come Marco Milanese pagherebbe la casa del ministro Giulio Tremonti in via di campo Marzio, nel centro di Roma: «L' immobile — sta scritto — è stato concesso in locazione a Milanese Marco per un canone mensile di 8.500 euro, ma è di fatto utilizzato dal ministro Tremonti»

La replica
Ieri sera è arrivata la replica di Tremonti: «La mia unica abitazione è a Pavia, non ho mai avuto casa a Roma». E ancora: «Ho accettato l'offerta fattami da Milanese per l'utilizzo temporaneo di parte dell'immobile»

La vicenda

L'inchiesta
Intercettazioni e verifiche da un anno

Un anno fa il pm napoletano Vincenzo Piscitelli cominciò a indagare su Marco Mario Milanese, parlamentare pdl ed ex consigliere economico del ministro Giulio Tremonti. Le indagini di Piscitelli erano partite dalle intercettazioni di alcuni imprenditori napoletani controllati per altri procedimenti

I reati
Associazione per delinquere e corruzione

I reati contestati a Milanese sono associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e alla violazione del segreto istruttorio: avrebbe ricevuto soldi e regali in cambio di soffiate sulle indagini (che otteneva come ex finanziere) e di nomine e assunzioni economiche su cui influiva come consigliere politico di Tremonti

Le misure
Agli arresti un imprenditore e un sindaco

Con la sua ordinanza il giudice delle indagini preliminari Amelia Primavera ha chiesto alla Camera dei deputati l'autorizzazione alla custodia cautelare in carcere per Marco Mario Milanese. Lo stesso provvedimento riguarda anche altre due persone che ieri sono state arrestate: il sindaco di Voghera e un imprenditore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.